

ATLETICA

Mujinga si ferma ma al Galà ci sarà

La 28enne bernese, infortunata, chiude la stagione. Ma ha detto che verrà a Bellinzona.

di Marzio Mellini

Mujinga Kambundji ha deciso di porre fine alla sua stagione. L'elvetica lamenta da tempo dei fastidi a una coscia (l'infortunio risale ai giorni precedenti i Meeting di Monaco dello scorso 14 agosto), riemersi la scorsa settimana al meeting di Szekesfehervar, in Ungheria, dove ha corso i 200. Per precauzione la 28enne bernese, bronzo agli ultimi Mondiali, ha deciso di interrompere immediatamente la stagione per non mettere a rischio l'annata 2021, che dovrebbe culminare con le Olimpiadi di Tokyo, con un infortunio più serio. «Il nostro obiettivo iniziale - ha spiegato il suo allenatore Adrian Rothenbühler - era fare un lavoro di fondo per concentrarsi sull'uno o sull'altro ambito, in un periodo molto lungo senza grandi appuntamenti, dopo i Mondiali di Doha. D'altro canto, però, volevamo evitare a tutti i costi un infortunio e le relative conseguenze. Questa stagione era comunque considerata di transizione, per Mujinga Kambundji. La sportiva svizzera dell'anno 2019 ha chiuso il 2020 con all'attivo solo cinque corse dopo il suo rientro alle corse nei 150 e nella 3x100 agli Inspiration Games di Zurigo dello scorso 9 luglio: due a Langenthal (un 100, con la miglior prestazione personale in 11"21, e un 200), due a Regensdorf (due 100) e un 200 a Szekesfehervar.

Madrina d'eccezione

«Avrei partecipato molto volentieri ai Campionati svizzeri e al Galà dei Castelli di Bellinzona»,

si è rammaricata la bernese, che dell'evento all'ombra dei Castelli (martedì 15 settembre) è ormai la beniamina, nonché una sorta di madrina d'eccezione. Un ruolo che però Mujinga, con grande senso di rispetto e riconoscenza verso un Galà che l'ha appunto adottata e nel quale per due volte ha battuto il record svizzero dei 100 metri, ha comunque deciso di onorare al meglio. Come confermatoci dal responsabile della comunicazione, nonché anima del Galà stesso unitamente al direttore tecnico Chico Cariboni, Mujinga verrà comunque a Bellinzona nei giorni del meeting, per presenziare a un appuntamento al quale tiene da sempre in modo particolare, del quale sarà quindi una delle attrazioni, nonostante l'infortunio le impedisca di gareggiare.

'Ci ha telefonato per dirci che verrà'

«Il profilo di un'atleta - spiega Magyar - lo si valuta anche attraverso questi gesti. Mujinga mi ha telefonato di persona già ieri mattina, per preannunciarmi quanto oggi ha poi comunicato in modo ufficiale. Immagino quanto concitate siano state le ultime ore, per lei, alle prese con una decisione così importante. Ma ha trovato il tempo per chiamarmi, non attraverso il suo staff bensì, come detto, di persona. Era molto rammaricata, naturalmente, ma ci teneva particolarmente ad anticiparci il suo forfait alle gare di Bellinzona, dove avrebbe voluto partecipare sia ai 100 sia ai 200 metri. È stato un gesto davvero pregevole, a conferma della levatura di una ragazza fuori dal comune. Da sempre legata al nostro Galà, al quale è affezionata, dimostrandolo con i fatti e non solo a parole, ha assicurato che sarà comunque a Bellinzona nei giorni del meeting. Si è addirittura offerta di pagare lei stessa la stanza d'albergo. Questo per ribadire quanto tenga alla nostra manifestazione che a questo punto sarà ulteriormente nobilitata dalla sua presenza. Non in veste di atleta, bensì di graditissima madrina».



Affetto corrisposto

TI-PRESS/D. AGOSTA

TRIATHLON

Caterina e Botti trascinatori in Francia

I ticinesi classe 2000 protagonisti in D1 e D2



Sasha in azione in Francia con la squadra dello Chambéry

di Christophe Pellandini

In Francia, più precisamente a Chateauroux, si è rimesso in moto tutto il movimento del triathlon francese, con la prima tappa del circuito nazionale a squadre. Un circuito che prevede tre categorie, di tre diversi livelli la D1 rassembra le migliori 16 squadre, poi seguono - sempre con 16 squadre - la D2 e la D3, con un sistema che prevede la promozione per le prime due compagini e la retrocessione delle ultime due alla fine del circuito in cui in ogni tappa vengono considerati i migliori tre risultati individuali.

Il circuito francese è ritenuto fra quelli più forti e competitivi d'Europa, se non il più forte in assoluto. Il livello della D1, infatti, è parago-

nabile a quello di una gara di Coppa del mondo, complice il fatto che una gran parte dei migliori triatleti del momento sono tesserati anche per uno di questi club francesi. È il caso di Noya Gomez Noya, Kristian Blumenfelt, Andreas Salvisberg, Mario Mola Diaz, Gianluca Pozzati: tutti olimpionici, che vanno ad aggiungersi ai francesi Dorian Coninx, Pierre Le Corre e altri ancora, solo per citare alcuni dei personaggi più titolati nella categoria maschile.

A ridosso dell'élite

Al via in Francia si è presentato anche Sasha Caterina, portacolori del TriUnion, e Rachele Botti, alfiere dell'A-Club Swimming Team, entrambi tesserati per il Chambéry Triathlon. En-

trambi classe 2000, rappresentano il fiore all'occhiello di tutto il movimento del triathlon cantonale ticinese e figurano tra le migliori promesse del triathlon nazionale. I due ticinesi hanno contribuito all'ottimo piazzamento della propria squadra: nono rango per gli uomini nella D1, decimo posto per le donne nella D2. Sasha e Rachele sono risultati i migliori del loro team francese.

Alle calcagna di Mola

Sasha Caterina, a confronto con l'élite francese nella categoria D1, ha colto un eccellente 29esimo rango. Uscito dall'acqua con un secondo gruppo di una quindicina di atleti a soli 30 secondi dal primo, ha effettuato tutta la tratta in bicicletta con il vicecampione del mondo Mola senza concedergli un solo centimetro. Ha poi affrontato la parte a corsa con grande determinazione, ma negli ultimi due chilometri a causa di problemi di stomaco ha forzatamente rallentato la sua azione. Un contrattacco che non ha compromesso però quello che è poi risultata un'ottima prima gara stagionale, chiusa davanti ad avversari diretti come il campione europeo Junior Georgenthum, 77esimo, e alla medaglia di bronzo Pierre Borris, giunto 42esimo. La gara è stata vinta dal francese Dorian Coninx davanti al norvegese Kristian Blumenfelt, vincitore della finale di Coppa del mondo a Losanna l'anno scorso, e al connazionale Leo Bergère.

Rachele, lavoro e costanza

Rachele Botti ha dal canto suo impressionato per la sua determinazione contribuendo in maniera decisiva al piazzamento del suo team femminile. Un bel ritorno per lei alle competizioni di questo livello, dopo una prima parte di stagione alquanto sfortunata, sia per la situazione legata al Covid-19 (Rachele aveva investito l'anno 2020 tutto sulla preparazione del triathlon ma si è poi vista annullare molti dei suoi appuntamenti principali), ma soprattutto per la frattura della scapola conseguenza di una caduta in bicicletta in allenamento.

Rachele ha colto un eloquente ottavo rango nella D2. Dell'atleta che Rachele rappresenta, una cosa va sottolineata: ha grande determinazione, mette sempre il massimo impegno e sa reagire anche nei momenti più difficili. Sono le caratteristiche dei grandi atleti, per i quali il talento conta, ma a fare la differenza contribuiscono anche il lavoro e la costanza.

HOCKEY

Lugano, c'è lo scambio: Marti va, Nodari arriva

Le indiscrezioni degli scorsi giorni hanno trovato conferma. Aurélien Marti lascia subito Lugano con destinazione Losanna, e al suo posto arriva Matteo Nodari. Ad annunciarlo ufficialmente è lo stesso Hcl in una nota stampa diffusa ieri a metà pomeriggio, dopo le anticipazioni fatte dal quotidiano 'leMatin', che lunedì parlava di ultimi dettagli prima delle firme. Così, nella sua breve parentesi a Lugano - nonostante un contratto sino a fine stagione - l'ex difensore arrivato dal Friburgo avrà giocato due sole partite, cioè le due amichevoli contro Olten e Ticino Rockets. Lo scambio tra Marti e Nodari permette di riportare in Ticino il 32enne ticinese, difensore formatosi nella sezione giovanile di un Hcl che l'ha poi portato al debutto in prima squadra nel 2006. Con le maglie di Lugano, 'Rappi' e Losanna Nodari ha totalizzato 652 partite in A (26 gol e 67 assist) e sarà a disposizione di Pelletier da martedì.

«Quasi una settimana fa, Aurélien mi ha informato della sua intenzione di tornare a Losanna, a casa sua, l'anno prossimo - spiega il 'diesse' Hnat Domenichelli, motivando il perché della scelta - A quel punto gli ho chiesto se non gli andasse di partire subito: sapere ancor prima dell'inizio del campionato che un giocatore ha già deciso di partire, non è proprio ciò che cerchiamo... Poi ho contattato Losanna proponendo uno scambio immediato con Nodari, giocatore che conosco, che ha voglia di essere qui e indossare questa maglia. Ma non è stata solo una buona operazione sul piano sportivo, ma pure su quello umano: in tempi di Covid soprattutto, è un bene che ci siano due giocatori più sereni, vicini a casa e alle loro famiglie».



Raffaele e Matteo di nuovo compagni

TI-PRESS/PUTZU